



SUN SCIENZE E TECNOLOGIE
AMBIENTALI, BIOLOGICHE FARMACEUTICHE

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2016. 0355992 24/05/2016 11,28

Mitt. : SUN SCIENZE E TECNOLOGIE

Ass. : 520514 UOD Autorizzazioni ambientali ...

Classifica : 5.1.8. Fascicolo : 5 del 2015



SECONDA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI

Dipartimento di Scienze e Tecnologie Ambientali Biologiche e Farmaceutiche
via Vivaldi, 43 - 81100 Caserta - Italy



Regione Campania

UOD 14 - Avellino

c.a. Dott. A. Barretta

Dott. G. Matarazzo

Caserta, 23 maggio 2016

Rapporto Tecnico Istruttorio

OGGETTO: Riesame AIA richiesto dalla ditta SEDIVER di Nusco (AV).

La SEDIVER produce isolatori in vetro con potenzialità >20t/giorno ricadendo nel settore IPPC 3.3. La documentazione analizzata si riconduce ad una richiesta di riesame.

a. RELAZIONE TECNICA

La relazione descrive le fasi principali del processo evidenziando le informazioni ambientali di maggiore interesse quali: modalità di stoccaggio delle materie prime, modalità di captazione delle emissioni polverulente, tipologia delle tecnologie utilizzate per la fusione della miscela vetrosa, consumi di acqua e consumi di energia.

b. ARIA: POLVERI.

Una problematica ambientale correlabile alla produzione del vetro è il possibile rilascio di polvere in atmosfera visto l'utilizzo di diverse materie prime in stato solido polverulento. La mitigazione di tale rilascio è attuata dall'azienda tramite l'utilizzo di sili di stoccaggio collegati ad una captazione ed un filtro a maniche. La tecnologia del filtro a maniche è idonea a depolverare polveri con efficienza maggiore del 99%. **Occorre però vigilare sulla parte di materie prime stoccate in forma diversa ovvero in big bag.** La movimentazione di tali sacchi può invece causare rilasci diffusi che non è possibile captare efficacemente. A tal riguardo va riportata la descrizione di scarico del materiale individuando le zone dove vi può essere rilascio accidentale o meno di polvere.

PUNTI DI EMISSIONE

Vi sono discordanze tra il numero di camini e punti di emissione riportati in planimetria W, nella scheda L, nell'asseverazione e nella relazione tecnica. In particolare nella relazione tecnica sono

Prof. Ing. Maria Laura Mastellone - Professore Associato in Impianti Chimici e Biochimici
Mail: mlaura.mastellone@unina2.it - Tel.: 0823-274603

indicati 23 camini (pag. 24) mentre in planimetria ce ne sono 25 e nell'asseverazione ne sono presi in considerazione 20. Nella scheda L i camini sono molti di più: presumibilmente alcuni sono sfiati. Il gestore deve identificare chiaramente dal punto di vista normativo ciascun punto emissivo e, nel riportarlo nella scheda L, deve indicare quantità e composizione della sostanza che da esso viene attraversata. Se si tratta di rilasci discontinui va indicato il tempo annuo di utilizzo.

c. CONSUMI: ACQUA

L'industria del vetro non è considerata ad alto impatto di consumo di acqua ciò nonostante si prevede che si operi una sensibile riduzione del consumo di acqua tramite il riciclo delle acque meteoriche ed il recupero dalla depurazione. Nel caso specifico il consumo specifico è pari a $5,2\text{m}^3/\text{t}$ considerando un consumo annuo di acqua pari a $112,654\text{m}^3$ ed una produttività pari a 21.594t/a . In media le industria che producono vetro cavo hanno un consumo compreso tra 1 e $5\text{m}^3/\text{t}$ per cui è evidente che l'attività in questione è in media ma potrebbe agire in modo sensibile per ridurre il consumo specifico.

Il problema principale è l'assenza totale di depurazione sia dell'acqua di processo che di quella meteorica/dilavamento che invece potrebbe garantire un riciclo dell'acqua almeno per le operazioni di umidificazione della miscela vetrificabile, raffreddamento delle strutture termicamente più critiche del forno fusorio, ... per cui non serve un'elevata qualità dell'acqua.

d. CONSUMI: ENERGIA

La lavorazione effettuata dall'azienda può essere considerata ad alto valore aggiunto. La scelta del forno elettrico comporta elevati costi di gestione, ridotta flessibilità e bassa capacità produttiva ma consente un basso impatto ambientale. Il consumo di energia elettrica è pari a $1,4\text{MWh/t}$ di cui il 92% utilizzata per la fusione del vetro. Il valore indicativo per il settore è $4-10\text{GJ/t}$ ovvero $1-3\text{MWh/t}$ quindi il consumo indicato rientra nella media nazionale e nelle Linee Guida IPPC 2006.

La relazione tecnica riporta anche i consumi di metano, gasolio, Flamal (combustibile industriale) ed ossigeno puro. Per questi vettori energetici non è indicata tipologia di utilizzo e stoccaggio inoltre va specificato che l'unità di conversione del tep utilizzato è quella dettata a livello nazionale (Ministero Attività Produttive) e non quella internazionale (IEA).

Scheda O. Il valore di energia elettrica consumata è diverso da quello indicato nella Relazione Tecnica.

e. SCARICHI

Lo schema di pag. 28 mostra due pozzetti di scarico per le acque domestiche, miscelate con quelle industriali, ed un pozzetto di scarico per le acque meteoriche di prima e di seconda pioggia, tettoie comprese. I punti di scarico sono indicati 5 nell'asseverazione, 3 nella scheda H e 4 nella Relazione Tecnica: chiarire.

Le acque di piazzale non vengono depurate neanche tramite l'ausilio di un chimico-fisico per la rimozione degli oli e delle particelle grossolane. Questa situazione non è conforme con quanto richiesto ad altre aziende e potrebbe avere un impatto sulla capacità depurativa del sistema consortile che va verificata con il gestore CGS.

f. VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

La VIA va rielaborata secondo uno schema di risposta quali-quantitativa puntuale per ognuna dei paragrafi del la 2012/134/UE del 8 marzo 2012.

In particolare vanno riportati anche i confronti tra:

valori di concentrazione di inquinanti in acqua per l'attività in questione e quelli indicati dalle BAT conclusions

valori di concentrazione di inquinanti in aria per l'attività in questione e quelli indicati dalle BAT conclusions

valori di emissione di rumore per l'attività in questione e quelli indicati dalle BAT conclusions

....

g. RELAZIONE DI RIFERIMENTO

E' redatta conformemente a quanto richiesto dal DM 272/2014. E' però necessario avere chiarimenti in merito alla gestione degli sversamenti accidentali e la documentata certezza che le caditoie di raccolta delle acque interne ed esterne siano sigillate in modo da non permettere infiltrazioni che potrebbero contaminare sottosuolo e falde.

Giudizio e raccomandazioni

La documentazione è ben redatta e sostanzialmente completa fatta eccezione per alcuni refusi che vanno rimossi (si legga il dettaglio riportato in precedenza). La domanda di riesame non è relativa a particolari modifiche in quanto si attesta una invarianza gestionale e tecnologica del processo per cui si chiede di chiarire le motivazioni di richiesta del riesame. Ad ogni modo, vi sono importanti punti da chiarire prima di poter formulare un giudizio definitivo. Essi sono:

- approfondire la questione legata alla depurazione delle acque prima dello scarico consortile,
- la documentabilità delle verifiche di tenuta ed impermeabilizzazione della rete idrica e dei serbatoi di contenimento onde avvalorare i risultati della relazione di riferimento
- la estensione del documento di confronto con le BAT inserendo in esso anche termini quantitativi comparativi.

23 maggio 2016

Distinti saluti



Prot. 2016. 0491116 19/07/2016 10,15

Mitt. : SUN SCIENZE E TECNOLOGIE

Ass. : 520514 UOD Autorizzazioni ambientali ...

Classifica : 52.5. Fascicolo : 63 del 2016

SUN SCIENZE E TECNOLOGIE
AMBIENTALI BIOLOGICHE FARMACEUTICHE

via Vivaldi, 43 - 81100 Caserta - Italy

tiche



| | |
|-----------------------|--------------------|
| Di.S.T.A.Bi.F. | |
| SUN - Caserta | |
| 19 LUG 2016 | |
| Data | |
| Prot. Nr. 88816 | TIT. 111 CL. 19 |

Regione Campania

UOD 14 - Avellino

c.a. Dott. A. Barretta

Dott. G. Matarazzo

Caserta, 14 luglio 2016

Rapporto Tecnico Istruttorio (seconda emissione)

OGGETTO: Riesame AIA richiesto dalla ditta SEDIVER di Nusco (AV).

La SEDIVER produce isolatori in vetro con potenzialità >20t/giorno ricadendo nel settore IPPC 3.3. La documentazione analizzata si riconduce ad una richiesta di riesame dovuta per obbligo normativo essendo trascorsi i quattro anni dall'emanazione delle BAT per il settore "produzione di vetro".

a. RELAZIONE INTEGRAZIONI ISTRUTTORIA RIESAME AIA (7/7/2016)

La relazione riporta in modo preciso e puntuale le integrazioni e le risposte ai quesiti posti dalla Conferenza dei servizi.

Nello specifico l'azienda ha integrato la valutazione delle BAT pur limitandosi a quelle applicabili alla propria specifica attività che comporta la produzione di un vetro tecnico tramite l'utilizzo di forni differenti, a minore impatto, da quelli indicati dalle BAT.

Per ciò che concerne i consumi di acqua e di energia, il recupero degli scarti di produzione (riduzione della produzione dei rifiuti) e le modalità di stoccaggio di materie prime e rifiuti vi è coerenza con le BAT.

Per ciò che concerne la prevenzione dell'inquinamento dell'aria a causa della dispersione di polvere e della emissione di sostanze pericolose le tecniche adottate sono coerenti con le BAT.

Le planimetrie sono state aggiornate secondo quanto richiesto (Allegati W e T).

La gestione dei reflui liquidi è stata descritta chiarendo che non vi è alcun trattamento dei reflui (acque nere) e delle acque di prima pioggia. Il settore di produzione del vetro non è caratterizzato

Prof. Ing. Maria Laura Mastellone - Professore Associato in Impianti Chimici e Biochimici
Mail: mlaura.mastellone@unina2.it - Tel.: 0823-274603

da elevata contaminazione dell'acqua se non per ciò che concerne il distacco dei manufatti dalle forme che utilizzano distaccanti. Nello specifico, l'azienda ha riportato una tabella recante le analisi dei reflui dimostrando di rientrare nei limiti della Tabella 3 All. 5 Parte IV del D.Lgsvo 152/06 smi per il corpo idrico superficiale. L'azienda ha inoltre operato un'analisi del potenziale di contaminazione delle acque meteoriche escludendo tutte le aree di stoccaggio coperte da tettoia e impegnandosi a realizzare un convogliamento alle acque nere di una parte di acque di piazzale che hanno una più elevata probabilità di essere contaminate. Tale disamina è tecnicamente corretta. Il parere finale a tale riguardo deve essere dato dal CGS che, viste le analisi chimiche e la nuova ripartizione tra acque nere e bianche, potrà esprimersi in merito alla propria capacità depurativa.

Giudizio

Considerate le integrazioni fornite e la correttezza degli assunti e delle ipotesi portate dall'azienda si fornisce parere favorevole al rilascio dell'A.I.A. a seguito di riesame.

14 luglio 2016

Prof. Ing. Maria Laura Mastellone
Seconda Università degli Studi di Napoli
DISTABIF



